S.A.Pens. newsletter

Sindacato Autonomo Pensionati – OR.S.A.

ADESSO BASTA!

PENSIONATI: È ORA DI MOBILITARCI!

Non se ne vede praticamente traccia nei telegiornali e lo stesso dicasi per le testate giornalistiche, eppure sta dentro la nuova manovra 2027. Parliamo dell'ennesimo furto ai diritti dei pensionati in attesa (che risulterà ancora una volta vana) della rivalutazione della loro pensione in linea con l'aumento del costo della vita.

Il Governo, forte delle sentenze di quegli stessi giudici che rivendicano la corretta applicazione della Legge che aumenta i loro stipendi (vedi newsletter precedente), ha preparato l'ennesimo assalto all'indicizzazione delle pensioni stravolgendo i criteri di calcolo degli aumenti previsti da Legge.

Infatti, nel silenzio pure di CGIL-CISL e UIL, la bozza che andrà in discussione al Parlamento prevede la riproduzione leggermente rivisitata dei tagli alle pensioni adottati nel 2023-2024 che, nonostante i ricorsi dei Sindacati Autonomi ed Indipendenti dei pensionati che ne denunciavano l'incostituzionalità, hanno superato l'esame della Corte Costituzionale in ben tre giudizi. Quindi, anche per il 2027 le crisi geopolitiche ed energetiche saranno il pretesto per fare cassa con le pensioni tagliando la perequazione, con un recupero che il Sole24ore stima in 3-3,5 miliardi.

Riassumendo, mentre la legge sulla perequazione – se fosse correttamente applicata e non strumentalmente interpretata (vero giudici?) – garantirebbe il 100% agli assegni più bassi, il 90% per le pensioni tra 4 e 5 volte il minimo ed il 75% per le rimanenti, la manovra 2027 - su un'inflazione stimata al 2,9% - salverà unicamente la fascia sino a 4 volte il minimo INPS (611,85 €). Oltre inizierà il taglio: riduzione al 90% per gli assegni pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo, al 60% per i trattamenti pensionistici pari o inferiori a sei volte. Recupero inflattivo del solo 50% ad una pensione sino a otto volte il minimo Inps, del 40% se pari o inferiore a dieci volte, del 35% per le pensioni superiori a 10 volte il minimo. Il tutto, tanto per completare "*l'esproprio*" governativo, calcolando l'IRPEF sull'intero importo (e non per fasce di reddito come sinora previsto) determinando così una doppia penalizzazione economica.

Questo significa che il cosiddetto ceto medio dei pensionati (se si ritiene tale un assegno inferiore ai 2.000 € mensili) si vedrà tagliare la pensione da 400 a 700 € annui su 13 mensilità, con punte per gli assegni più alti di 1.000 – 1.200 €.

BASTA METTERE LE MANI IN TASCA AI PENSIONATI!

Bisogna rispondere nella maniera più ferma e determinata aggregando tutti coloro che credono, al pari del diritto ad un lavoro dignitoso, alla difesa del potere di acquisto delle pensioni che – infatti – la Costituzione definisce un salario differito egualmente da tutelare.

TRAVOLGIAMO GOVERNO E PARTITI CON CENTINAIA DI MIGLIAIA DI FIRME A SOSTEGNO DI UNA NUOVA LEGGE SULLA PEREQUAZIONE CHE IL S.A.Pens. – OR.S.A. ASSIEME A MOVIMENTI E SINDACATI INDIPENDENTI STA PER PRESENTARE ALLA CORTE DI CASSAZIONE PER AVVIARE LA RACCOLTA.

Nel frattempo sfidiamo i Partiti in Parlamento per vedere se hanno il coraggio di approvare questa vergognosa Manovra Finanziaria!

PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA A DIFESA DELLE PENSIONI DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI!

Roma, Ottobre 2026

a cura della **Comunicazione S.A.Pens. – OR.S.A.**